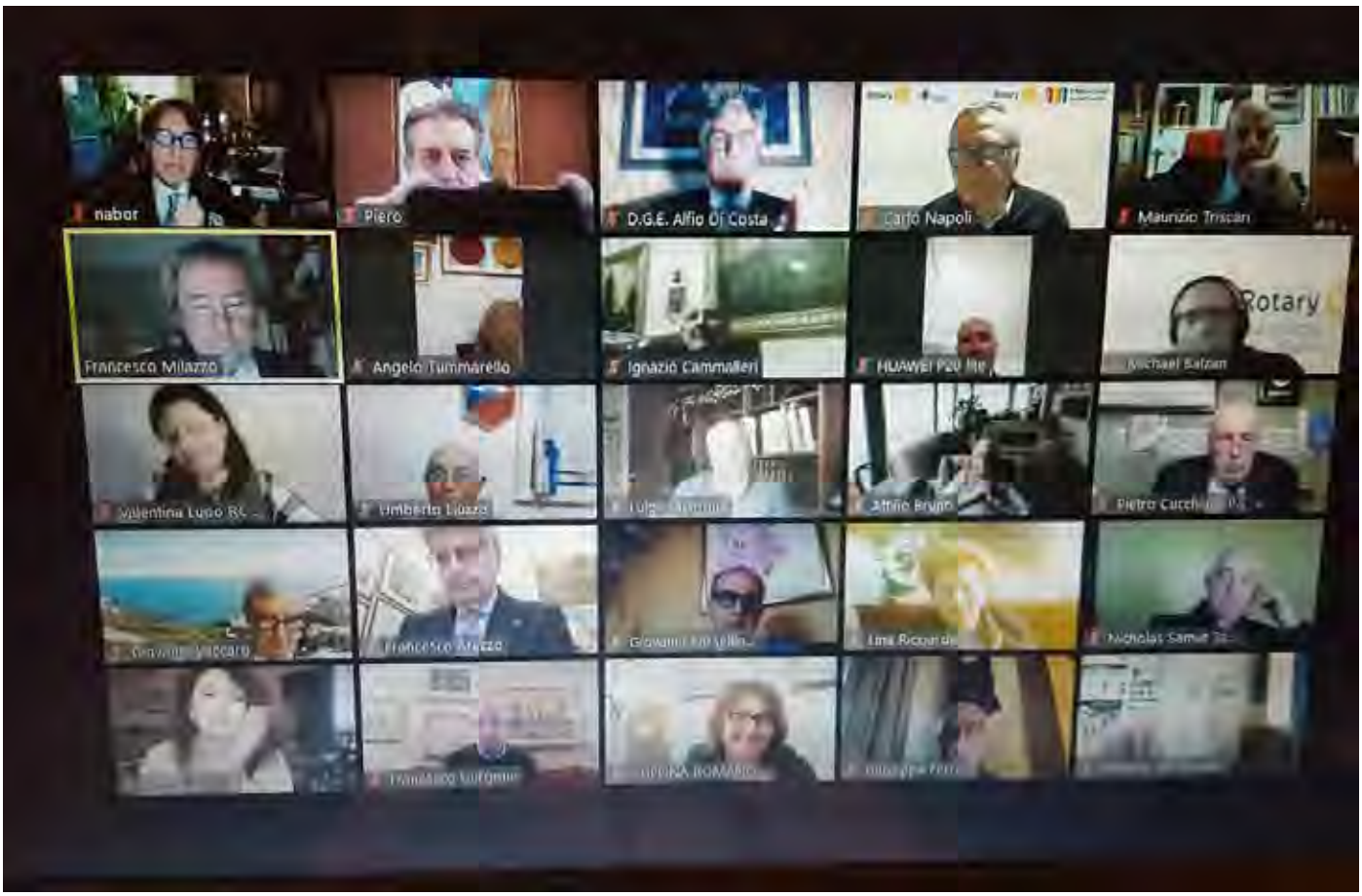
SIPE – Seminario d'istruzione dei presidenti eletti
La formazione distrettuale con la piattaforma Zoom



Il SIPE (seminario d'istruzione dei presidenti eletti) del governatore 2020-21 Alfio Di Costa si è sviluppato quest'anno con l'ausilio della piattaforma Zoom in più sedute per consentire ai relatori di poter effettuare i propri interventi di formazione sulle tematiche loro assegnate.

Il 16 di aprile, con il coordinamento del prefetto distrettuale 2020-21 Nabor Potenza, dopo gli indirizzi di saluto di Valerio Cimino e Alfio di Costa, è toccato al PDG Attilio Bruno, istruttore distrettuale, presentare le sedute formative.

Sono seguiti gli interventi di Francesco Arezzo (RI Board director), sulle novità nell'operatività del Rotaract, di Maurizio Triscari (assistente istituzionale del coordinatore per l'immagine pubblica per i distretti 2100, 2110, 2120) su come proporre l'immagine del Rotary nel territorio, di Francesco Milazzo (Rotary coordinator Zona 14) su come agire nel territorio.

Sono intervenuti Gaetano De Bernardis (governatore 2021-22), Orazio Agrò (governatore 2022-23), Giorgia Cicero (RD Rotaract 2020-21) e Amalia Guzzardi (RD Interact 2020-21).

Arezzo: "Molte novità nel mondo giovanile"

Francesco Arezzo precisa, in apertura, che il Rotaract è uno dei programmi più antichi e più prestigiosi del Rotary Internazionale. Per tanti anni ha permesso a noi Rotariani di trasmettere i nostri valori fondamentali a intere generazioni di ragazzi che, da parte loro, hanno avuto l'occasione di vivere una esperienza importante di abitudine alla socialità, all'impegno comunitario e alla leadership. Negli ultimi anni, tuttavia, sempre più saltava all'occhio come a fronte di un grande successo del programma non seguiva poi un adeguato passaggio di soci dal Rotaract al Rotary. Negli anni sono stati condotti molti studi e fatti innumerevoli sondaggi e i risultati non sempre erano chiari e di immediata lettura. Da molti sondaggi comunque emergeva l'osservazione che, una volta usciti dal club giovanile per raggiunti limiti di età, i rotaractiani non si sentivano pronti al passaggio nel club "adulto". Da molte zone del mondo rotariano veniva la richiesta di permettere ai giovani di rimanere ancora qualche anno nel Rotaract in attesa della maturazione della sua scelta. Anche perché era osservazione comune che

perdere i contatti per qualche anno dopo l'uscita significava nella grande maggioranza dei casi perdere i contatti per sempre.

Età giusta?

Per tanti anni sono state proposte età più alte di uscita dal Rotaract ma trovare l'età giusta per ogni Zona del mondo rotariano era praticamente impossibile. Ogni Zona ha la sua propria caratteristica identità culturale e socioeconomica, per cui indicare un limite buono per tutti era praticamente impossibile. Aggiungiamo poi che i club Rotaract nel mondo assumono aspetti diversificati a seconda del Paese. Per esempio, negli USA e in India, i due Paesi col maggior numero di Rotaract nel mondo, sono numerosissimi i club "universitari", dove invece in Italia questa è una forma di club praticamente inesistente. Durante la riunione del Board di gennaio 2020 si è lungamente discusso, in certi momenti anche animatamente, su una possibile soluzione. Alla fine, si è convenuto che indicare un'età massima di permanenza valida per tutto il mondo rotariano fosse impossibile e quindi dannoso per almeno una parte delle Zone.

Libertà ai Club

Si è deciso quindi di dare libertà ai singoli club Rotaract di normare il limite superiore di età secondo la cultura e la condizione socioeconomica della loro realtà. In altre parole, si è applicato anche ai club Rotaract quella flessibilità che il Rotary Internazionale da qualche anno accorda e consiglia al mondo rotariano. È anche un atto di fiducia nei nostri giovani professionisti che, non dimentichiamolo, negli anni sono passati prima a nostri "partner" e poi al rango di soci del Rotary Internazionale dopo la decisione in merito votata positivamente durante l'ultimo Consiglio di Legislazione.

I limiti

La delibera del Consiglio parla specificatamente di "limiti" di età, usando il plurale. Con ciò si vuole specificare che i limiti che ogni singolo club può decidere di imporre possono essere vari. A titolo di esempio esporrò i principali. Il più semplice è quello di imporre un limite di uscita, per esempio 35 anni. Si può imporre anche un limite di entrata: puoi rimanere nel club fino a 35 anni ma non puoi essere ammesso oltre i 30. Dopo i 30 chi decide di avvicinarsi al mondo associazionistico forse è meglio che si rivolga al Rotary. Si può imporre un limite anche all'accesso alla Leadership. Puoi rimanere nel club fino a 35 anni ma le posizioni apicali (solo il Presidente o tutto il

Consiglio Direttivo) sono accessibili solo fino ai 30 anni, o 27 o qualsiasi altra età. Questo per favorire l'opportunità per i più giovani di fare esperienza pratica di leadership. Gli esempi potrebbero continuare ma penso che il messaggio sia chiaro: enorme flessibilità che significa anche grande responsabilità nel non usare nella maniera corretta o di abusare di tutta questa libertà.

Club padrino o no?

Altre novità riguardano poi la non obbligatorietà dell'esistenza di un Club Padrino e la instaurazione di una quota annuale che, dal 1° luglio 2021, graverà su ogni rotaractiano. Tale quota annuale è fissata in 8 dollari l'anno per i club di territorio, quali sono quasi integralmente quelli italiani. Come vedete, molte e importanti sono le novità che riguardano il mondo giovanile del Rotary. Avremo bisogno di tempo per adeguarci e abituarci e per attuare, ove necessario, le dovute correzioni. La cosa importante, per il momento, è attuare con intelligenza il cambiamento senza farsi prendere dall'istinto, naturale ma quasi sempre immotivato, di voler resistere ad ogni costo a qualsiasi ipotesi di cambiamento. Anche perché di cambiamenti, nel Rotary, ne vedremo presto altri e forse anche più radicali.

Francesco Arezzo
Board director R.I.

Triscari: "L'immagine del Rotary con l'informazione"

Maurizio Triscari esordisce con una acuta riflessione. Proporre l'immagine del Rotary nel territorio, diventa necessariamente una disamina delle "proiezioni" esterne che il nostro distretto attua nel campo della comunicazione verso terzi. Questa si svolge sia su base nazionale che su base strettamente territoriale, in questo caso intesa come informazione diffusa e diversificata in ambito regionale. Sicuramente la comunicazione "digitale" assume forma prioritaria e quanto meno di "primo impatto". Ecco quindi che, in analogia a quanto avviene in campo nazionale, il sito WEB http://www.rotary2110.it/2019/, portale ufficiale del nostro distretto è il primo punto di riferimento per i progetti in corso, anche col nuovissimo collegamento al software rotariano Clubrunner e – recentissimamente attivato – con il canale Youtube del Distretto. Questo si presenta come efficace ed attuale piattaforma multimediale per Forum, Seminari, Assemblee etc dando la possibilità a innumerevoli utenti di assistere in contemporanea a conferenze, attività di formazione e dibattiti anche interagendo con apposita sezione chat on-line. La ben nota pagina Facebook (DistrettoRotary2110) e il nuovo sito Instagram (rotarydistretto2110.official) completano questa area "digitale".

Mimesi

Un discorso a parte merita la copertura giornalistica che da quest'anno con il ricorso a "Mimesi" - ben nota società di "media-monitoring" - fornisce settimanalmente la recensione di ben sei testate giornalistiche a diffusione regionale monitorando la ricerca su "Rotary e Distretto2110", e portando ad una media mensile di circa 90 articoli sui citati quotidiani, che parlano di noi! A livello nazionale la Rivista Rotary Italia raccoglie mensilmente articoli su specifiche Aree Focus o interviste a personaggi in vista del Distretto.

Magazine

Ma fa piacere segnalare i risultati raggiunti nel Distretto 2110 con il nostro "Rotary Magazine", che puntualmente ad inizio mese viene inviato a tutti i Soci. Da luglio 2019 con una nuova veste grafica, foto in alta definizione, è la piacevole sintesi mensile di articoli di alto livello, iniziative distrettuali e soprattutto la voce dei progetti di Club con le nostre proiezioni esterne. Esistono anche,

in taluni momenti, forme "diverse" della nostra immagine pubblica. Certamente con vivo orgoglio rotariano è il vivere l'annuale ostensione della bandiera nelle sedi municipali con Rotary Club, in occasione del 23 febbraio, Rotary Day alla quale partecipa ormai circa il 70% dei Club.

Fondazione Sciascia

Non bisogna dimenticare anche la Fondazione Sciascia del D. 2110 che annualmente interviene curando l'edizione di un pregevole volume artistico; quest'anno segna il passaggio tra il pregevole volume "Angoli di Paradiso" edito dal DG Valerio Cimino e il pronto ad uscire "Sicilia e Malta, isole d'incanto" del DGE Alfio Di Costa. Una parte della formazione dell'immagine pubblica deve necessariamente coincidere con l'esatta, aggiornata ed omologata rappresentazione del nostro logo. Ecco che il Brand Center del Rotary facilmente reperibile su "myrotary" fornisce loghi, maschere editoriali, suggerimenti già pronti, modelli di banner e di striscioni etc che permettono a tutti i club di non sbagliare! E nel momento dell'abbandono dei manuali cartacei, ecco che ancora la grande macchina del Rotary International fornire attraverso le sue sezioni specifiche tutte le possibilità – anche in lingua italiana – di auto formazione o formazione specifica per i vari ruoli di incarico sia a livello di club sia a livello distrettuale.

Comunicazione e operatività

Ma la nostra vera comunicazione è quella attraverso la nostra operatività. Ecco che scambio giovani, borse di studio degli ambasciatori, borsisti della pace, attività dei volontari dei vari gruppi GROC Distrettuali o Associazioni di volontariato che annoverano rotariani, come pure tutte le attività finanziate dalla Fondazione Rotary come Sovvenzioni Distrettuali (per i progetti sul territorio che annualmente svolgono i club) o Sovvenzioni come Global Grant (grandi progetti o squadre di formazione professionale) sono "di fatto" la nostra migliore proiezione esterna. In questo periodo di coinvolgimento mondiale per il COVID19 ecco che il sito WEB del Distretto (con aggiornamento ogni 15 giorni) fornisce per esteso le singole iniziative propandemia che svolgono i vari Club, analogamente a come a queste iniziative vengono diffuse tramite il nostro Magazine Distrettuale e la Rivista Rotary Italia. E badate con non è cosa da poco.

Risposta alla pandemia

Come da recente comunicato stampa ufficiale del Coordinatore di Zona 14 per l'immagine pubblica PDG Roberto Xausa, diffuso a tutte le agenzie di stampa nazionali, sono stati resi noti i primi risultati (aggiornati ad aprile 2020), ed è stato fatto un primo bilancio del "Sistema Rotary Italia" come risposta alla pandemia; nel solo mese di marzo 2020 i Rotary Club italiani hanno contribuito con progetti per oltre 6.000.000 di euro su scala nazionale, ai quali vanno ad aggiungersi altri 1.2 milioni di dollari per un Global Grant organizzato da tutti i 13 distretti italiani che porterà a due ospedali pubblici in ogni distretto (due quindi in Sicilia) un complesso kit di diagnosi a distanza mediante telemedicina, di pazienti con sintomi COVID anche inespressi sino al trasferimento in reparto. Certamente prima della fine del corrente anno rotariano, ben altri saranno i risultati! Ecco quindi che l'immagine del Rotary, o meglio la sua proiezione sul territorio diventa – di fatto – la proiezione dell'impegno si singole persone, di Rotariani, di Uomini di buona volontà perché in definitiva, la gente riconoscerà il Rotary, principalmente attraverso la nostra credibilità e ciò che noi avremo fatto.

PDG Maurizio Triscari
Assistente del PRIC per l'Immagine Pubblica del Rotary
DGD Orazio Agrò
Assistente Operativo del PRIC per l'Immagine Pubblica del Rotary

Milazzo: "Come agire nel territorio"

Francesco Milazzo fa osservare come l'azione nel territorio sia la forma di Rotary at work più risalente che sia mai stata praticata. Quando la nostra associazione uscì dalle secche del solito business club, che il mondo statunitense conosceva bene e al cui modello il Rotary rischiava di non aggiungere nulla di nuovo, fu all'azione che il Rotary si dette, praticando quel civic engagement (coinvolgimento civico) che comprendeva, come ad oggi comprende, il contributo pratico e/o intellettuale alla soluzione dei problemi comunitari, il regolare volontariato a beneficio di un'organizzazione dai fini non elettorali, l'attiva militanza in gruppi o associazioni, la partecipazione a raccolte fondi a fini filantropici, solo per fare gli esempi principali circa ciò di cui stiamo parlando.

È significativo e non casuale che quando oggi leggiamo la visione del Rotary, e cioè l'ambito ideale e operativo all'interno del quale la nostra associazione è al momento chiamata a muoversi, le "comunità vicine" costituiscono la prima sede in cui i rotariani hanno il dovere di promuovere – cito testualmente - "cambiamenti positivi e duraturi", seguono le "comunità lontane" e, infine, ognuno di noi quali tessere di un mosaico che migliora se stesso sforzandosi di migliorare il proprio vicino e il proprio lontano, potremmo dire.

1 «Crediamo in un mondo dove tutti i popoli, insieme, promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi».

L'azione qualifica

Agire nel territorio è dunque la mission, oserei affermare, par excellence del Rotary. L'azione nel territorio è il nostro biglietto da visita. I Rotary club possono calamitare i migliori professionisti del territorio, d'accordo, ma se questi non convertono le loro qualità professionali e umane in qualcosa di civicamente tangibile è come se il Rotary distribuisse un proprio biglietto da visita in bianco, senza titolo, e, ancor prima, senza nome e cognome: ve lo immaginereste un siffatto biglietto da visita?! Sarebbe inutile prim'ancora che ridicolo. Invece, quando il Rotary si qualifica con l'azione, allora le cose si fanno serie: i rotariani sono motivati e trovano un senso per la loro affiliazione e il territorio circostante il Rotary riconosce in esso un motore civico tanto affidabile

Valutare ed agire Il Rotary, come ogni entità individuale o associativa, deve dunque guardarsi attorno, prima per valutare quale azione appaia la più opportuna in relazione al territorio in cui esso opera e poi per attuarla. Sembra facile ma non è sempre così poiché alcuni rischi si corro-

no. Noi dobbiamo al territorio ciò che il territorio dimostra di necessitare e non ciò che noi riteniamo che il territorio necessiti, spesso aprioristicamente, unilateralmente, guidati da un "gusto" personale che non trova riscontro nelle cose. Mi spiego meglio. Se una comunità gode di una rete di trasporto pubblico complessivamente soddisfacente, non ha senso agitare in quella comunità il tema dell'efficienza del trasporto pubblico solo perché questo ha mostrato qualche occasionale falla; meglio occuparsi della strutturale carenza di aree sportive se questo appare un deficit più marcato di cui la comunità in questione soffre.

A parole o con i fatti?

Ma il tema della preliminare valutazione circa l'azione nella quale spendersi comporta ulteriori profili, di almeno due dei quali possiamo dire che rivestano una primaria rilevanza. Il primo può sintetizzarsi nella retorica ma non per questo insensata domanda se, nel territorio, il Rotary debba agire a parole o coi fatti. Chi vi parla ha sempre predicato il maggiore valore rivestito dai fatti concreti rispetto alle trattazioni verbali per la semplice ragione che i fatti rimangono, costituendo così una testimonianza perenne dell'operatività del Rotary, mentre le parole, come suol dirsi, volant.

Resto di quest'opinione, ma in modo oggi più aperturista verso le parole, quando queste però siano spese: a) in un contesto pubblico, aperto al territorio, e non nel privé delle nostre riunioni; b) quando esse impattino su un tema veramente "incandescente" per la comunità locale interessata (esempio, l'inaridimento commerciale dei centri storici determinato dalla diffusione dei centri commerciali). Allora e solo allora – in casi cioè di speciale rilevanza comunitaria – la parola del Rotary può essere illuminante, ma non illudiamoci più di così … le nostre parole, per l'appunto illuminano i problemi ma non li risolvono. Averli illuminati è già qualcosa, ma la nostra coscienza e la nostra mission di donne e uomini d'azione – sottolineo d'azione – non risulta adempiuta per il solo fatto che di qualcosa si è parlato seppur con relatori d'eccezione e in ampio ambito pubblico.

Rapporto con gli studenti In questo contesto, però, c'è una favorevole eccezione in cui potrebbe dirsi che le parole non sono né restano solo parole ma sono al tempo stesso fatti. Parlo del rapporto con gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori verso i quali, ovviamente di concerto con le autorità scolastiche, i rotariani possono svolgere un'attività didattica complementare, di natura per lo più civica o sanitaria. Ho curato di recente

per il mio club i rapporti con un istituto superiore di Catania e ho constatato la "fame" da parte di dirigenti e docenti per questo tipo di service che il Rotary può offrire. Essi, i dirigenti e i docenti, vedono di buon occhio il supplemento educativo che le professionalità rotariane possono fornire a beneficio dei giovani o giovanissimi allievi, i quali, a loro volta, se si è scelto bene il registro comunicativo con cui parlar loro, si dimostrano interessati e prim'ancora incuriositi da queste voci che loro giungono dall'esterno. Gli studenti, poi, come si sa, a casa riferiscono, cosicché la parola Rotary, la sua natura, il suo impegno diventano patrimonio di conoscenze condivise e a noi, è ovvio, tutto questo giova: un'opinione pubblica informata sul Rotary non può che essere un beneficio per il Rotary medesimo e ciò in tante direzioni, prima fra le quali il reclutamento.

Da soli o con gli altri? Dicevo poco prima di due profili di primaria rilevanza circa l'azione nel territorio che il Rotary è chiamato a svolgere. Il secondo di questi, talvolta fonte di incomprensioni e di qualche polemica, è se il Rotary debba andare avanti da solo o in collaborazione con altre entità locali, come i vari circoli sociali e di cultura, o localmente rappresentate, come il Lions, l'IW, il FAI o l'AIRC e così via. Il problema si pone più spesso nelle comunità medio-piccole (ad es., come quella, Mölln, di 18.000 abitanti da cui proviene il nuovo presidente internazionale), … comunità medio-piccole, dicevo, ove la vita di questi gruppi associativi è per ragioni numeriche più grama e dunque maggiore è la tendenza al consociazionismo. In genere, propenderei per un'azione solitaria del Rotary che, essendo tale, meglio evidenzi

il nostro brand e le concrete azioni che con esso vanno a braccetto. Sebbene l'unione faccia la forza, come è noto; è vero pure che nell'unione le identità sbiadiscono mentre il Rotary, invece, ha bisogno costantemente di distinguersi, non già per un elitarismo senza senso e fuor di luogo ma per indicare alla comunità in cui opera le esatte coordinate della propria operatività che tanto più si delineano quanto più il Rotary imprima chiaro il proprio marchio su ciò che fa, anche se questo può qualche volta comportare quel ridimensionamento per lo più economico che l'andare in solitaria determina.

Ambiente

L'azione nel territorio oggi riceve un nuovo impulso dalla neo-indicata settima area di intervento del Rotary: l'ambiente. Come è noto, le aree di intervento su cui la RF concentra i propri progetti per massimizzare l'impatto degli stessi sono la pace, le malattie, l'acqua pulita, la protezione di infanzia e maternità, l'istruzione, le economie locali. Ad esse si aggiunge oggi, com'era per la verità nell'aria da un po' di tempo, l'attenzione per l'ambiente. Ora, le citate aree d'intervento – che sono chiaramente e giustamente esemplate su condizioni di vita terzomondiste – rappresentano tuttavia una chiara e non ingiustificata suggestione anche per l'operatività dei rotariani che, come noi, hanno il privilegio di vivere in aree non deprivate. Con esse il Rotary orienta il nostro servizio così da renderlo riconoscibile come esito dell'azione umanitaria del Rotary medesimo.

Aree d'azione

Dette aree ancorché pensate con gli occhi puntati sul mondo degli ultimi (dove c'è guerra, dove le malattie – anche le più banali – falcidiano la popolazione, dove c'è carenza d'acqua e d'acqua salubre, dove maternità e infanzia sono indifese, dove l'istruzione manca del tutto o è in ritardo, dove l'economia è all'insegna dello sfruttamento e, ora, dove l'ambiente è minacciato o violentato), sono altrettanti stimoli per l'azione territoriale del Rotary in ogni parte della sua sterminata geografia: la promozione della cultura della non violenza è certamente raccomandabile anche in luoghi come i nostri, per quanto da decenni estranei per fortuna alla realtà della guerra; la prevenzione di alcune malattie – quelle sessualmente trasmissibili, ad esempio – è un campo d'azione auspicabile anche per chi come noi gode di una sanità pubblica accettabile; l'acqua pulita e la facilità d'accesso ad essa non è proprio un problema di cui il Sud si sia liberato; maternità ed infanzia sono dossier permanentemente aperti anche nei Paesi più avanzati così come quello della pubblica istruzione o di un'economia che non sia di sfruttamento. Adesso, come dicevamo, c'è la tutela dell'ambiente, anch'esso tema di interesse generale, che va dalla deforestazione amazzonica alla pulizia del nostro mare, dallo scioglimento dei ghiacciai alla

tutela del patrimonio ambientale dei nostri centri maggiori e minori.

Un albero per ogni rotariano

Insomma, l'agire sul territorio ha i propri percorsi già segnati nei "sacri testi" del Rotary. Nulla dev'essere lasciato all'improvvisazione quando il Rotary mostra di sapere irreggimentare così bene e creativamente le vie del proprio servizio. L'ultima via che il Rotary ci trasmette, quella della tutela dell'ambiente, può essere foriera di iniziative di servizio, dalle più complesse alle più elementari, ma tutte utili e significative nel loro rinvio al brand Rotary e alla giustificazione che il Rotary deve dare all'esterno della propria esistenza: ricordate due anni fa, quando il presidente del RI, Riseley, lanciò l'iniziativa di piantumare un albero per ciascuno dei soci rotariani, circa 1.220.000? Un esempio semplice, una festa dell'albero rotariana che recuperava una tradizione risalente almeno al XIX secolo, un esempio efficace e poco costoso di azione nel territorio risoltosi in un grandioso service al livello globale: la Terra si arricchisce di oltre un milione di alberi grazie alla capillare azione rotariana nel territorio. Peccato che questo service i successori di Riseley non abbiano ritenuto di perpetuarlo: in fondo nulla avrebbe tolto ai programmi specifici con cui ogni presidente desidera caratterizzare il proprio anno e oggi, dal 2017, il globo si ritroverebbe circa 2.500.000 alberi in più! Ma tant'è.

Squadra distrettuale cerniera

Circa quanto fin qui discusso, il vostro ruolo, il ruolo della Squadra Distrettuale, è prezioso. La condizione di cerniera che rivestite tra il governatore e la c. d. base è insostituibile. Siete voi a conoscere ed interpretare gli input del vostro leader, siete voi a doverli propagare verso i club che vi sono stati assegnati. Nel circolo virtuoso che porta avanti il Distretto il vostro ruolo è prezioso. Il quotidiano o quasi quotidiano contatto con i presidenti e i loro club fa di voi un'efficiente cinghia di trasmissione degli orientamenti che il governatore ha il diritto/dovere di propagare dopo l'istruzione rotariana ch'egli ha avuto negli anni precedenti la sua entrata in carica. Dal 1. luglio di quest'anno, mille saranno gli impegni locali e non che l'assorbiranno. In un correre frenetico da un capo all'altro del Distretto e non solo, in un problem solving minuto per minuto che inevitabilmente lo assalirà e assillerà, sarete voi a dovergli dare sicurezza quali sentinelle sul territorio del suo programma. In definitiva, l'azione nel territorio di cui abbiamo parlato finora è rimessa alla vostra responsabilità: farete ammaestramento ai vostri presidenti, col garbo giusto monitorerete il progresso del loro agire nel territorio, farete da sprone a chi apparirà un po' lento, correggerete chi rischierà di perdere l'orientamento, stempererete entusiasmi talvolta eccessivi e controproducenti e così via. Il tutto per il Rotary che vogliamo, il Rotary che crei opportunità per arricchire la vita dei rotariani e le comunità in cui essi operano, come ci dice il presidente 20/21, Holger Knaack

PDG Francesco Milazzo

Consigli degli esperti per i presidenti eletti

Ancora un uno Zoom meeting il 24 aprile con una lunga lista di relatori che, grazie alla lunga esperienza rotariana, offrono una serie di consigli organizzativi e pratici, indispensabili alla formazione dei presidenti eletti: Giovanni Vaccaro (presidente della Commissione Rotary Foundation) ha esposto gli obiettivi ed i progetti della Fondazione Rotary; Mino Morisco (delegato eventi Rotary Foundation); Sergio Malizia (segretario distrettuale) ha dato indicazioni su come motivare e coinvolgere i soci del club; Giuseppe Pitari (cosegretario distrettuale) ha sviluppato il tema "Come passare un anno insieme"; Nabor Potenza (prefetto distrettuale) ha elencato tempi e modalità delle visite del governatore Alfio Di Costa ai club; Luigi Bellettati (tesoriere distrettuale) ha illustrato come avverrà la gestione finanziaria del distretto e quali sono le scadenze che vanno rispettate; Lucia Giunta (delegata Donne nel Rotary); Antonio Randazzo (delegato alle premialità).

Attilio Bruno, in apertura, ha ricordato lo schema della formazione ricordando gli incontri precedenti, il prossimo, l'assemblea, ai presidenti eletti ai quali è rivolto il Sipe, ed anche agli assistenti del governatore ed ai delegati della Rotary Foundation.

Giovanni Vaccaro

Giovanni Vaccaro ha orgogliosamente evidenziato come la Rotary Foundation sia diventata sempre più virtuosa e come abbia avuto il massino dei riconoscimenti dal Charity Navigator perché trasforma le donazioni dei soci e dei club in progetti che cambiano le vite a livello locale e per i quali negli ultimi 100 anni sono stati spesi 4 miliardi di dollari. Ha ricordato i tre fondi: Polio plus, annuale e di dotazione. Per l'anno 2020-21 gli obiettivi contributivi sono 100 dollari a socio per il fondo annuale e 25 dollari a socio per Polio Plus con scadenze 1 novembre 2020 e 1 febbraio 2021.

Vaccaro ha mostrato come si sono impegnati i rotariani come volontari e per quali aree sono stati realizzati i progetti.

La dotazione dell'anno del governatore Alfio Di Costa è di 135 mila dollari che saranno impegnati per le sovvenzioni distrettuali e per le sovvenzioni globali, delle quali ha illustrato le caratteristiche e la portata, locale o con partner internazionali. Recentemente la Fondazione Rotary, che mira costantemente a incrementare l'efficienza dell'elaborazione delle sovvenzioni e assicurare la qualità dei progetti finanziati, ha incluso in ognuna delle sei aree d'intervento progetti ideati per proteggere l'ambiente. Inoltre, ha messo a disposizione della lotta alla pandemia da coronavirus tutta l'organizzazione del progetto End Polio Now.

La Fondazione ha aggiunto anche i progetti Covid-19 nell'elenco delle attività ammissibili nel fondo per i disastri.

Infine, ha ricordato come dal 24 al 30 aprile si svolgerà la settimana mondiale dell'immunizzazione ed ha invitato tutti a passare all'azione.

Mino Morisco ha, quindi, illustrato gli eventi principali dell'anno rotariano. L'11 luglio 2020, al Teatro di Verdura di Palermo, si svolgerà il Premio Donna Sicilia e Malta. A novembre il tenore Pietro Ballo incontrerà i rotariani nei teatri di Palermo, Caltanissetta e Catania. Il 14 febbraio 2021 tutti in scena al Teatro Golden di Palermo per la Rotary Foundation con "Rotariani allo sbaraglio".

Girolamo Morisco

Sergio Malizia ha consigliato come motivare i soci: Parlare di Rotary (se ne parla poco) - Che vuol dire essere rotariani - Vivere i valori rotariani - Sviluppare il senso di appartenenza - Mission: servire - Vivere il Rotary in un mondo che cambia, ma i valori restano gli stessi - Nominare un responsabile della Formazione «formato". Ha poi suggerito come coinvolgerli: Condividere le scelte ed i progetti da fare – Agire nelle comunità vicine e lontane - Impegno personale dei soci attraverso una partecipazione attiva - Nel fare servizio insieme si creano le amicizie - Fare funzionare le commissioni. Ha evidenziato, poi, come nel far crescere l'effettivo si debba fare attenzione alla qualità etica oltre che professionale dei soci proposti.

Sergio Malizia

Giuseppe Pitari ha iniziato il suo intervento ricordando come a Nicosia sia stato consegnato ai presidenti eletti l'opuscolo "Un anno insieme" che contiene una serie di notizie ed elementi di consultazione. Ha, quindi, illustrato le risorse distrettuali: Eventi di formazione distrettuale (presentazioni su Drive) - Organigramma distrettuale - Annuario distrettuale - Manuale dell'anno rotariano 2020-2021- Comunicazione mensile del governatore e Magazine - Assistente del governatore - Delegato di Area per la Rotary Foundation - Staff Distrettuale - Commissioni distrettuali.

"Il vostro riferimento formativo - ha precisato - è l'istruttore distrettuale con il quale consultarvi sul programma e sul ruolo che siete chiamati a svolgere. Con l'istruttore potrete anche parlare delle esigenze formative del vostro club". Ha, poi, spiegato quali sono le risorse on line: Sito web del Distretto http://www.rotary2110.it/ - Social media distrettuale - Pagina Facebook - Google drive - Nuova App per smartphone – ClubRunner.Ed anche le risorse del Rotary Internationale: Sito web Rotary http://www.rotary.org/ - myRotary (*Rotary club central, Brand center, Rotary showcase, Rotary ideas, Centro formazione*) – Showcase – Ideas. Infi-

Giuseppe Pitari

ne, ha dettagliato quali sono i ruoli del club e del presidente.

Nabor Potenza ha spiegato ruolo e funzioni del prefetto all'interno della organizzazione di un club: frontman, presentatore, moderatore, cerimoniere. Ha parlato di cerimoniale, immagine e visibilità, regole, relazioni, presenza, programma, accoglienza, contatto visivo, accessibilità, organizzazione. Un buon prefetto deve avere alcune qualità: carattere estroverso, amicale, entusiasmo, spiccate capacità organizzative e di problem-solving, disponibilità e cortesia, capacità di savoir-faire.

Nabor Potenza

Luigi Bellettati ha indicato una serie di piccole regole per la migliore gestione amministrativa del club: Conservare ordinatamente e cronologicamente *le pezze giustificative* - Aprire un *conto corrente bancario* - Redigere annualmente un *rendiconto finanziario* da presentare all'assemblea dei soci del club per l'approvazione. Ha indicato i punti salienti per la gestione delle entrate: Quote sociali - Raccolte fondi - Sovvenzioni della Fondazione Rotary - Fondi di riserva - Avanzi di gestioni precedenti. Ha, infine, ricordate le scadenze dei versamenti al Rotary International, al Distretto e alla Rotary Foundation.

Luigi Bellettati

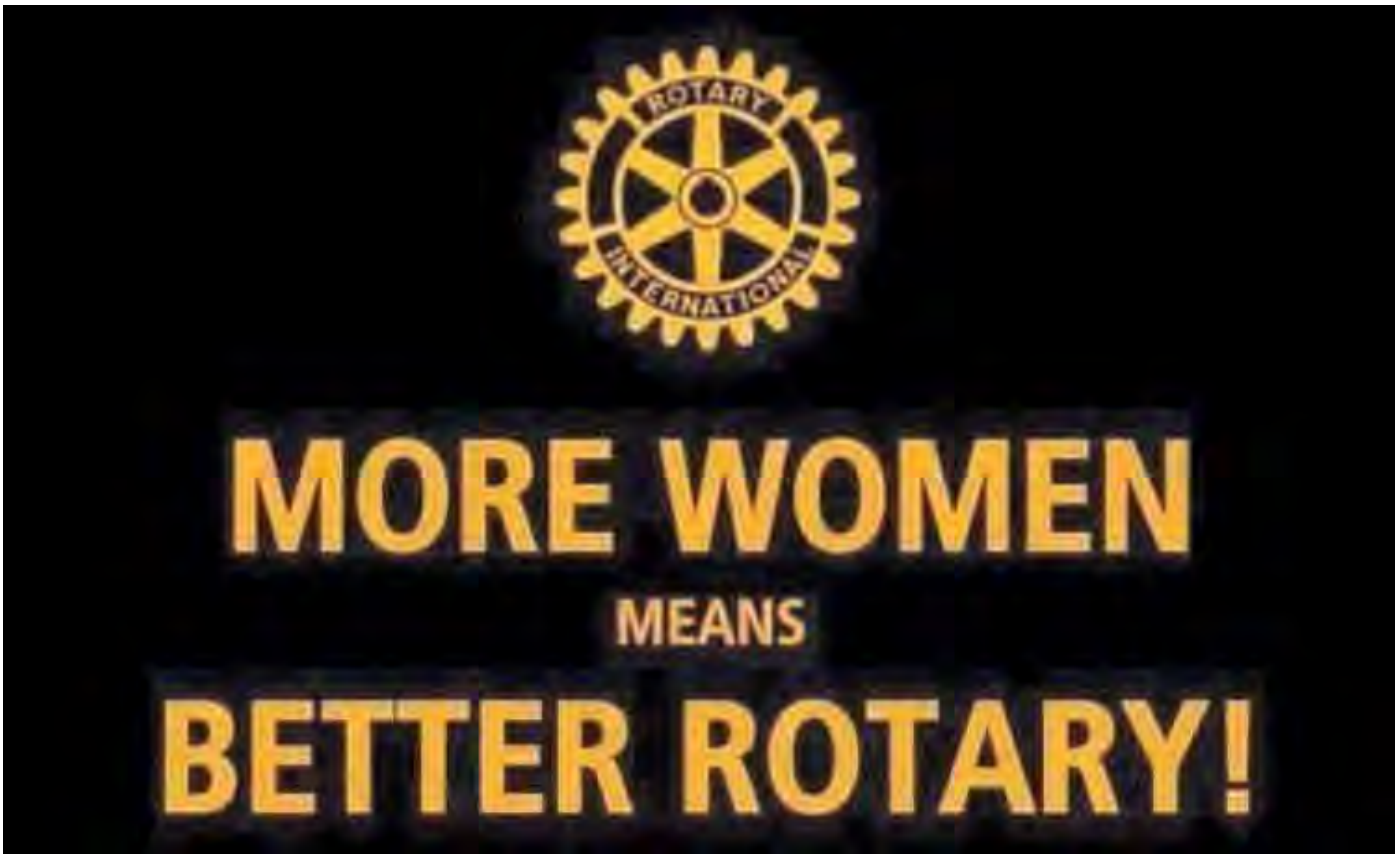
Lucia Giunta ha evidenziato quale importanza assume il ruolo delle donne nel programma del governatore Alfio Di Costa. Ha ricordato come non sia stato facile l'accoglienza nel Rotary come socie. L'obiettivo è quello di far aumentare la presenza delle donne almeno di una unità per club. Occorre istituire una commissione apposita per vagliare le donne che nel territorio possono essere cooptate. Comunque, il Rotary deve promuovere la leadership femminile. Occorre raggiungere una percentuale del 30% per un bilanciamento che assicuri un apporto innovativo. Non quote rosa ma riconoscimento di qualità e professionalità. Occorre, in questo, un maggiore impegno dei

singoli rotariani, organizzare dei workshop (come il RYLA), sostenere l'imprenditoria femminile, lotta alla violenza di genere, sostegno alla salute al femminile (screening e incontri di sensibilizzazione in scuole, parrocchie, associazioni), rafforzamento della comunicazione.

Lucia Giunta

Antonio Randazzo, infine, ha comunicato gli obiettivi del Rotary International. Ha illustrato la tabella degli obiettivi e della percentuale di realizzazione occorrente per accedere agli attestati. Il primo obiettivo è l'incremento dell'effettivo facendo entrare due donne, due giovani sotto i 35 anni ed un socio. Ha, quindi, spiegato come ottenere la premialità con i versamenti alla Rotary Foundation entro il 30 aprile 2021, con il sostegno al progetto del governatore e con il pagamento puntuale delle quote. Grande rilievo avrà anche la qualità della comunicazione dei club, attraverso i loro service più significativi, per far conoscere in ambito territoriale il brand Rotary e farlo apprezzare.

Antonio Randazzo



Immagine, comunicazione ed eventi

Una nutrita schiera di relatori-formatori ha dato vita allo Zoom-meeting del 26 aprile che è iniziato con l'invito del governatore Valerio Cimino ai presidenti eletti a formare una catena, una rete che deve operare interconnessa. Simbologia ripresa dal governatore eletto Alfio Di Costa che ha sottolineato come debbano agire come professori componenti di un'orchestra che deve eseguire il programma all'unisono. Di Costa ha anche aggiunto che per completare la formazione effettuerà delle riunioni tematiche.

Massimiliano Fabio, Lina Ricciardello e Fausto Assennato, dopo averlo fatto al Seminario d'istruzione della squadra distrettuale, (vedi precedente articolo su SISD, ndr) hanno illustrato anche ai presidenti eletti importanza, ruolo e funzionalità delle commissioni.

Orazio Agrò, delegato all'immagine e comunicazione distrettuale, quindi, ha relazionato sulle risorse on line del Distretto, mostrando i canali ufficiali, il portale, la pagina Facebook, sito, Instagram, YouTube, la rivista nazionale Rotary Italia, il Magazine. Ha evidenziato la potenzialità di connessioni e di visibilità e collegata conoscenza dell'attività rotariana. Ha poi indicato le modalità e l'utilità di utilizzo dell'App Rotary Distretto 2110.

Orazio Agrò

Piero Maenza, delegato stampa rotariano, nel presentare il Rotary 2110 Magazine, ne ha sottolineato i contenuti che, attraverso le realizzazioni ed i service delle varie componenti distrettuali, dalle commissioni ai progetti, ai club ed ai giovani, formano una vera e propria memoria consultabile del lavoro complessivo.

Si vedono così quali sono i club attivi e si può misurare la qualità del loro impegno.

Ha sollecitato i presidenti di scegliere proprio gli aspetti più significativi del service per contribuire ad un'immagine positiva del Rotary.

Piero Maenza

Carlo Napoli, delegato risorse multimediali, ha dettagliatamente guidato i presidenti nell'esplorazione del sito web Rotary.org.

Ha invitato ad entrare ed impadronirsi delle numerose indicazioni che consentono ai club di poter usufruire dei suggerimenti, delle risorse per poter impostare e svolgere tutte le loro attività.

Siate curiosi, ha detto. Si potranno così avere dettagli sulla gestione dei club, sui contributi, sui rapporti, sugli obiettivi, su come impostarli.

Ed ha raccomandato, dopo aver riempito le caselle di salvare il lavoro effettuato per non perderlo.

Carlo Napoli

Alessia Di Vita

Alessia Di Vita, delegata eventi del Distretto, ha premesso che i prossimi appuntamenti sono condizionati dalle disposizioni governative in merito alle riunioni ed agli spostamenti. Pertanto, saranno comunicate successivamente le modalità per lo svolgimento dell'Assemblea distrettuale da tenersi a giugno, così come quelle del congresso previsto per i giorni 26/28 giugno. Il Seminario distrettuale sulla Fondazione Rotary si terrà al Grand hotel Villa Itria di Viagrande il 14 novembre. Il primo appuntamento del 2021 è l'ECR (Seminario educazione continua rotariana) e si terrà il 6 febbraio al Federico II di Pergusa. Stesso albergo il 27 febbraio per il Seminario distrettuale su espansione, sviluppo e mantenimento dell'effettivo e per il Seminario sulla leadership. È ancora da definire dove si svolgerà il 19/21 marzo il RYPEN (Rotary Youth programm of enrichment). A Palermo è previsto lo svolgimento del RYLA (Rotary Youth leadership awards) dal 22 al 27 marzo. Ritorno a Pergusa il 10 aprile per il Forum distrettuale sulle nuove generazioni. Infine, è stata fissata per i giorni 5/6 giugno la data di svolgimento del XLIII Congresso distrettuale. Resta ancora da definire dove verrà effettuato.

Alfio Di Costa ha ribadito che il Rotary si conformerà alle direttive governative e che troverà modalità per rendere più operate le visite ai club che serviranno per la promozione nel territorio. "Saranno incontri aperti – ha detto – con partecipazione allargata a quanti pensano di aderire al Rotary ed alla sua modalità di presenza operativa nella comunità".

Attilio Bruno ha dato elementi ai presidenti per distinguere le diverse funzioni fra commissioni, progetti e Task force. Inoltre, ha consigliato di scegliere attentamente i delegati di club alla formazione ed alla comunicazione, così come è fondamentale la formazione della squadra presidenziale con componenti qualificati sia nel consiglio direttivo che nelle commissioni.

Sergio Malizia ha sollecitato di attivarsi immediatamente per pianificare la formazione ed ha messo in evidenza che dev'esservi un rapporto stretto del club con Rotaract e Interact.

Valerio Cimino, infine, ha esortato i presidenti a preparare il lavoro, a programmare per tempo le attività di servizio perché l'annodi servizio per i presidenti scorrerà velocemente.